ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni, tranne la Domenica. — Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

DALLA CAPITALE

(Nostra Corrispondenza)

Roma, 23 aprile 1887.

(*Flavio*) Il *Corriere di Roma*, il giornale dalle tronfie e magnifiche ciarle, à proposito della frase pronunciata dal Crispi nella seduta di ieri, trova di che stemperare in una colonna questo concetto, che cioè il Crispi si può collocarlo omai anch'esso nel magazzino delle disillusioni e che in un mese dacchè egli ha occupato il suo posto, la politica italiana seguita ad esser l'immobile stagno di prima.

Il *Corriere* forse pretenderebbe che un ministro si metta all'opera e rovesci e scombussoli in lungo ed in largo il suo dicastero e l'amministrazione da lui dipendente, colla stessa facilità e l'identica fretta con che si trincia di politica e d'amministrazione da certi letterati di primo pelo, ai quali se scarseggia sulla barba, non certo sulla lingua!

Dedichiamo al *Corriere* alcuni sintomi che per il breve giro di pochi giorni in che si palesarono, sono abbastanza significativi.

1. La nomina di gran parte dei segretari generali.

2. La costituzione degli uffici alla Camera *in odio* alla macchina montata dalla Ditta Franzosini e C.

3. L'annullamento proposto dalla Giunta di tutte le elezioni suppletive avvenute in contravvenzione alla legge, auspice l'ex turcimanno Morana.

4. L'ingiunzione alla Deputazione provinciale di Napoli di far luogo al pronunciato della sezione d'accusa a proposito dell'ultime elezioni, e quindi la sconfitta piena ed intera di Amore Marghieri e comitiva, sconfitta di che il *Corriere* stesso si rallegra.

5. La *frase* pronunciata ieri dall'on. Ministro abbastanza esplicita ed incisiva.

6. Finalmente un largo movimento nel personale delle Prefetture e sotto prefetture che si sta studiando e che non tarderà ad essere un fatto compiuto.

Oh che vorrebbe di più il *Corriere*? Vorrebbe forse che il Crispi corresse al Derby reale?

***

A proposito di corse. Fra i cavalli che furono in gara a Napoli, e che ora sono iscritti anche qui per le corse alle Capannelle, vi è pure un cavallo che si chiama *Udine*, e credo che a Napoli siasi meritato un premio.

Udine dunque si fa onore perfino a Napoli! Qui oggi alla Camera sarà discussa la Petizione sulla elezione Cipriani. Per parte mia non ci metto bocca, solo mi pare che sarebbe omai ora di finirla, e, se si vuole una revisione al processo, si potrebbe prender altra via che non sia quella del Parlamento. Perchè poi alla fine a che cosa ci ridurremo? che ogni delinquente tra i suoi mezzi di difesa ci avrà pur quello di farsi eleggere deputato.

Così avremo la Camera dei delinquenti!

***

Altre novità, per ora, nessuna. I forastieri cominciano a partire, perchè il caldo si avanza a gran passi, e fra breve, Roma si riverserà in gran parte a Firenze ed a Venezia.

Riguardo appunto a Firenze, io non ho mai saputo darmi ragione del perchè per le feste inaugurali della facciata di S. Maria del Fiore, sieno i fiorentini andati a scegliere quel tema! L'unica ragione si è che il protagonista è un principe di casa Savoia, mentre come fatto storico nulla ha di spiccato. Mancavano forse temi ed argomenti, tolti dalla gloriosa epoca del Comune di Firenze, patriotici, splendidi, popolari, e che avrebbero potuto prestarsi a pubblico spettacolo, con partecipazione di tutte le nobili famiglie fiorentine, senza proprio ricercare nelle vecchie memorie l'ufficiale e cortigianesco ricevimento d'un principe?

E' anche questa una piaggeria come tant'altre, dalla quale la gentil Firenze poteva astenersi. L'attaccamento alla monarchia non deve aver d'uopo d'affermarsi nelle feste e nei tornei, quando fu dato già abbastanza e tuttora si dà saggio di esso, sui campi di battaglia.

Parlando di repubblica e monarchia, mi vien a mente che ier l'altro al Pincio fu inaugurata una colonnetta con sovrapposto un emisfero destinato a ricordare come nel *prossimo palazzo* Medici Galileo Galilei sia stato tenuto prigione perchè *reo d'aver veduto la terra girare intorno al sole* come dice la bella epigrafe del prof. Gnoli.

Prescindendo dall'estetica del monumento il quale, anzichè un cippo onorario, potrebbe ricordare un cippo vespasiano, specialmente situato in quel posto a ridosso del monte, ovvero anche una di quelle *stufe* di majolica, tedesche situate in un angolo di qualche salotto con sovrappostovi un'Ebe o un Amorino, prescindendo da ciò, merita segnalato il motivo per cui quel monumento fu collocato in quel luogo, motivo che giustifica ampiamente il «prossimo palazzo» che di certo non era ingrediente di prima fattura nell'epigrafe del Gnoli.

Il motivo fu che l'Accademia di Francia non permise il monumentino fosse addossato alle mura della Villa Medici, e nemmeno sul piazzaletto di fronte.

Povero Galileo! neanche tre secoli dopo morto può aver pace, ed una repubblica vincolata dai concordati pur troppo non può accettare neanche l'affermazione che il sole sta fermo e la terra gira!

E dire che pochi passi distante, la monarchia permise il collocamento del Monumentino ai fratelli Cairoli!

***

Al Costanzi l'*Otello* continua a gonfie vele con *plauso crescente*. Canori può vantarsi il più coraggioso e il più fortunato degli impresari. La sua fama è assicurata, e con essa la sua fortuna. Glielo auguro di cuore.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 25 — Pres. Biancheri.

Cavalletto svolge la proposta di legge per la riammissione in tempo degli impiegati civili a godere i benefici della legge 12 luglio 1872 per la pensione, consenziente Magliani, che è presa in considerazione.

Leggesi una lettera colla quale Menotti Garibaldi si dimette dall'ufficio di deputato.

Cairoli ignora la causa della dimissione ma propone che la Camera non l'accetti.

Elia si associa.

La dimissione non è accettata.

Discutesi il progetto della leva militare sui nati del 1867.

Elia dimostrando di quanto carico sia pei piccoli comuni dover provvedere alle spese del viaggio ai chiamati, suggerisce vari spedienti per alleggerirli.

Borgatta raccomanda si rimedi alla deficienza del contingente.

Bertolè risponde che esaminerà la questione.

Approvansi gli articoli.

Discutesi il disegno per la chiamata sotto le armi, per non oltre sei mesi, dei militari del 1864 pei quali il servizio fu limitato a due anni.

Roux deplora *che si tolgano agli opifici e alle campagne* le braccia nei momenti di maggior lavoro.

Bertolè risponde che il progetto fu presentato dal predecessore per colmare i vuoti lasciati nelle compagnie dagli uomini mandati nel *Mar Rosso*. Lo ha mantenuto perchè quelle vacanze danneggiano l'istruzione e molto più ne riconosce l'importanza ora che Saletta ha chiesto altre truppe e che il governo ha stimato debito di consentire.

Approvansi gli articoli della legge.

Discutonsi i provvedimenti ai danneggiati dal terremoto nelle provincie di Genova, Portomaurizio e Cuneo.

Approvansi gli articoli.

In Italia

Una medaglia.

L'Associazione della Croce Bianca conierà una medaglia per le madri dei soldati morti a Dogali.

Un regalo del Re.

Il Re ha inviato, come premio nella gara di Tiro a segno a Venezia, un orologio con le sue cifre in brillanti.

La questione del pane a Roma.

I giornali romani invitano il sindaco Torlonia a prendere provvedimenti contro *l'aumento di 5 centesimi ogni chilogramma* di pane stabilito dai fornai, mentre l'aumento del dazio è solo di due centesimi per chilogramma.

Alcuni propongono la *fondazione* di pubblici panifici.

Comizio e proteste.

Un Comitato di deputati appartenenti all'*estrema sinistra*, insieme alle rappresentanze di parecchie Società radicali, deliberò di promuovere un comizio in Roma per protestare per la guerra contro l'Abissinia, per l'aumento delle imposte e per l'alleanza colle potenze centrali.

Il comizio sarà preceduto da alcune conferenze popolari.

A quest'uopo vennero diramati annunzi concepiti in termini assai vivi.

All'Estero

L'esplosione di Sofia.

Sofia 25. La polizia scoperse le traccie dell'esplosione della notte di giovedì.

Trattasi di un attentato contro il maggiore Popoff comandante la guarnigione.

La bomba era stata posta sul muro del giardino.

L'esplosione non danneggiò la casa, sicchè la polizia cercò per 48 ore senza scoprire le traccie. Si fecero alcuni arresti.

Il tranello teso al Commissario francese.

Delle due lettere di Gautsch e Schnaebele, che furono ritrovate, una dice:

« *Caro collega,*

Avrei da farvi una comunicazione che non riguarda nè il governo tedesco, nè quello francese, ma per far ciò bisognerebbe che fossimo soli! Se volete, approfitteremo della questione del palo al confine per incontrarci.

Firmato *Gautsch* ».

In Provincia

Pordenone, *24 aprile*.

La libertà Comunale — Il nuovo presidente del Tribunale.

Dicono che si abbia in Italia delle ben buone e grandi libertà. Magnifica fra le altre quella del governo comunale.

Ma che questa voce sia vera io vengo a domandare a Voi, che siete fra maestri di color che sanno, perchè non ho coraggio di chiederlo all'ill. Prefetto della provincia, o all'eccellentissimo ministro dell'Interno.

Leggevo l'altro giorno, non so più in quale vecchio libro, che le leggi non *sono niente se non si eseguiscono*. E a dirvela schietta, io da gran tempo ho questa brutta opinione che avesse ragione quel burlone, il quale scriveva in questa maniera *stat ut o* quando voleva indicare la carta fondamentale del nostro regno.

Per esempio, è da lungo che è stato deliberato dal nostro consiglio comunale il ritorno al vecchio sistema di amministrazione delle Opere Pie di questa città.

Si sono anche nominati col vecchio modo, i consiglieri di detta Amministrazione. Ciò nullaostante, il signor Crosara continua ad essere delegato straordinario, e a percepire il gradito emolumento. E chi gliene può? Oh, divento burlone ancor'io, e, ridendo in barba a *Crispi*, che invoca moralità e rispetto alle leggi, ripeto: *stat ut o*.

***

A proposito di giustizia, da pochi giorni abbiamo tra noi il nuovo Presidente del Tribunale, dott. Ferrando Sforza. Era preceduto da bella fama; e, al vederlo, *ci siamo detti che* all'aspetto la merita. Lo dicono studioso e colto. Lo giudicheremo meglio dai fatti. Speriamo intanto che continui la tradizione del suo predecessore Amaldi, che era gentiluomo perfetto e tenerissimo della giustizia.

Bibe.

S. Daniele, *22 aprile*.

Teatro.

Da una settimana agisce sulle scene del nostro teatro la distinta compagnia drammatica Mazzucato-Mazzoni.

Alla beneficiata della prima donna, signora Fineschi-Straccia, assisteva ier sera colto ed affollatissimo pubblico: proprio quello delle grandi occasioni.

La *Fedora* del Sardou piacque moltissimo, suscitò indescrivibile entusiasmo.

La signora Fineschi Straccia, artista intelligente ed appassionatissima dell'arte sua, recitò la sua parte di *Fedora* con finezza di sentire, con capacità veramente singolare.

Nella scena finale del terzo atto, specialmente, e nell'ultima del quarto fu felicissima — rivelò le qualità di un artista esimia. Il pubblico, commosso, l'applaudì entusiasticamente e la regalò di un bellissimo mazzo di fiori.

Benissimo anche gli altri componenti la compagnia, e massime i signori Mazzucato, Scatizzi, Bonasini, ai quali mandiamo un *bravo* di cuore, spiacenti che il tempo e lo spazio non ci permettano di parlare più lungamente di loro.

Lo faremo un'altra volta. X.

Mezzomonte di Polcenigo, *24 aprile*.

Urge provvedere.

Mezzomonte è una frazione di Polcenigo, che conta oltre 500 abitanti.

Non pochi di questi buoni montanari sono in giro pel mondo, a procacciare i mezzi di sussistenza alle rispettive famiglie, stantechè questo villaggio ne offre assai pochi.

Quindi uno scambio continuo di lettere fra quelli che sono in patria e coloro che si trovano lontani.

Ma se da qui si vuol spedir via una lettera, bisogna recarsi ad impostarla a Polcenigo. *Quelle poi che dovrebbero* essere recapitate a Mezzomonte, non di rado dormono prima per parecchi giorni sugli scaffali dell'Ufficio postale di Polcenigo, perchè, a mandarle quassù, si deve valersi di fortuiti incontri, non trovando opportuno, il nostro onorev. Municipio, di sobbarcarsi alla spesa di un procaccia.

Allorchè poi si tratta di *raccomandate*, l'inconveniente si fa più grave. Tali lettere *non si consegnano che a* coloro cui sono dirette; quindi la necessità nel destinatario di recarsi a Polcenigo. Sarebbe, per avventura, ammalato? Aspetti di rifarsi in gambe, per poter scendere al piano.

Voglio raccontarvi un fatto, al proposito, che lo merita davvero.

Or non ha guari, una povera donna era obbligata a letto per grave infermità, quando l'Ufficio postale le partecipava, sempre con un fortuito incontro, tenere esso una lettera assicurata al di lei indirizzo.

Erano denari che le mandava un suo figliuolo.

L'infelice ne aveva bisogno; ma non potendosi recare a Polcenigo, quei denari ne rimasero nell'ufficio postale, fino a che giunse a ritirarli chi li aveva spediti!.....

A voi, cari lettori, i commenti.

La mancanza di un procaccia, fu ed è continuamente lamentata da tutti.

Non è a dire se siano state fatte pratiche, presso l'on. Municipio, onde avesse a provvedere a tale mancamento. Ma tutto inutile.

Pare che a noi sia sistematicamente negato ogni benchè minimo vantaggio, per non essere che schiacciati dalla soma dei balzelli.

Un procaccia che venisse quassù magari due o tre volte alla settimana, una cassetta per le lettere esposta al pubblico, affidandone la cura al titolare dell'*esercizio di privative*, credo siano esigenze assai modeste e l'on. Municipio, dovrebbe alla fine provvedere.

Vedremo poi se questo svegliarino avrà l'effetto di tanti altri.

Un montanaro.

In Città

Inaugurazione del monumento a V. E. in Venezia. Il nostro Municipio, gentilmente invitato all'inaugurazione del monumento al Gran Re in Venezia, che, come si sa, avrà luogo il 1 di maggio, sarà rappresentato da uno degli assessori.

Società Operaia generale. In osservanza delle disposizioni portate dall'art. 86 dello statuto che regola le funzioni di questo sodalizio, sono convocati i soci in generale assemblea, nei locali del Teatro Nazionale per il giorno di domenica 1 maggio p. v., alle ore 11 ant.

Ordine del giorno:

1. Resoconto generale del primo trimestre.

2. Domanda del consiglio direttivo della scuola d'arti e mestieri di Udine per aumento del quoto annuo assunto dalla società.

3. Comunicazioni della direzione.

Croce Rossa Italiana. Sotto-comitato di sezione di Udine.

Diciottesimo elenco di sottoscrizioni raccolte dal sig. sindaco di Palmanova.

Una azione temporanea per ognuno:

Antonelli dott. Antonio fu Giuseppe — Bert Ernesto di Leandro — Bordignoni Quirino fu Antonio — Brugger Osvaldo di Osvaldo — Brumati nob. Giovanni fu Antonio — Buri Edoardo fu Beltrame — Buri dott. Giovanni fu Giuseppe — Cavalieri Giuseppe fu Pietro — Cirio Enea fu Giacomo — Cosetta Bernardo fu Giuseppe — Damiani Angelo fu Francesco — De Biasio dott. Luigi fu Sebastiano — Fabruzzi Luigi di Giovanni — Ferazzi Antonio fu Lodovico — Ferro Giacomo di Luigi — Feruglio Leonardo di Giacomo — Filipputti Pietro fu Francesco — Fornizzi Angelo fu Nicolò — Gerdfoglio Giovanni di Pietro — Lorenzatti dottor Pietro di Pierantonio — Luzzatti dott. cav. Gerolamo fu Leone — Malisani Giuseppe fu Federico — Malisani Pietr'Antonio fu Antonio — Martinuzzi Napoleone fu Angelo — Marni Augusto di Gerolamo — Miani Antonio fu Antonio — Michieli Cesare di Vito — Milani Giovanni di Cesare — Panciera Carlo fu Antonio — Pandini Domenico fu Bortolo — Piazzogna Pietro di Luigi — Plai Nicolò fu Giuseppe — Ronzoni Ugo fu Antonio — Roussel Giuseppe fu Giacomo — Sabbadini Antonio fu Giuseppe — Sommaggio Luigi di Benedetto — Spangaro Giacomo fu Giacomo — Tellini Pietro fu Giovanni — Tonici Primo fu G. B. — Torossi Amilcare fu Giacomo — Vatta Aleardo fu Valentino — Zandonà dott. Ugo di Luigi.

Palmanova 19 aprile 1887.

Il segr. Bordignoni.

Totale a tutt'oggi: Sottoscrittori n. 451, azioni perpetue n. 32, azioni temporanee n. 453.

Avviso postale. *Nello intento* di togliere ogni dubbiezza nel trattamento *delle stampe non periodiche*, si avverte che debbono aver corso colla francatura di 2 centesimi per ogni 40 grammi tutte le comunicazioni stampate, litografate, autografate od altrimenti riprodotte, purchè non contengano parole scritte a mano, nè aggiunte con caratteri mobili in qualunque modo impressi, dopo la tiratura del testo.

È mantenuta l'eccezione per le cifre indicanti i prezzi ed i valori nei prezzi correnti e nei listini di borsa, per le parole di dedica sui libri od opuscoli e per le consuete iniziali sui biglietti di visita (p. a., p. c., p. p. c. ecc., ecc.)

Circolo Operaio. Resoconto del ballo sociale che venne dato dal Circolo Operaio Udinese la sera del 16 aprile corr. a beneficio dei terremotizzati Liguri.

Entrata

Biglietti d'ingresso venduti complessivamente 131 a L. 2	L. 262.—
Biglietti d'abbonamento 40 a lire 2	» 80.—
Biglietti di ballo 84 a centesimi 30	» 25.—
Ricavato dalla vendita fotografie	» 21.45
Deficit	» 103.85
	L. 492.50

Uscita

Affitto del Teatro	L. 140.—
All'orchestra	» 150.—
All'Ufficio del Registro	» 20.40
Alla Pubblica Sicurezza	» 17.—
Per illuminazione teatro	» 38.84
Al sig. Barducco per stampati	» 34.60
Agl'inservienti del teatro	» 28.—
Ai pompieri	» 15.—
Applicazione della tela ed altre spese	» 33.46
Al sig. Missini per 180 copie di fotografie	» 25.20
	L. 492.50

La Presidenza.

Il segretario
Luigi Grasso.

Un giusto desiderio. Gli abitanti del vicolo Sillio rivolgono preghiera all'on. municipio perchè venga cambiato, o almeno sconnelliato quel piccolo lastricato che trovasi nello stesso vicolo risparmiando così agli abitanti di esso deplorevoli disgrazie.

Ieri per esempio un agente di commercio giunto a metà del marciapiedi, sdrucciolò, e nella caduta ebbe a riportare due non lievi contusioni, una alla faccia e l'altra al braccio destro.

Affine dunque di togliere maggiori inconvenienti, giriamo la domanda a chi spetta, onde sia provveduto.

Le gesta degli ignoti. La corsa notte, i soliti ignoti, vollero sbizzarirsi a lor talento scrivendo delle porcherie sui muri del Convitto femminile di Via Tomadini; nè paghi di ciò, scesi in Via Lovaria, atterrarono le statue di pietra, esterne, del palazzo Beltrame. Belle imprese davvero! i di cui autori, meriterebbero, se potuti acchiappare, una lezioncina salata, ma salata assai.

La salute pubblica. Nel corrente mese furono finora denunciati all'Ufficio Sanitario Municipale 9 casi di scarlattina, tre dei quali, seguiti da morte e 8 casi di difterite due dei quali seguiti da morte. Si ebbero inoltre parecchi casi di vajoloide.

Epilettico. Stamane alle ore 7, veniva colpito da epilessia, sul ponte d'Isola, quel povero infelice che abita in Chiavris e che crediamo sia in servizio all'officina del gas.

Nel cadere riportò una contusione nel naso e qualche altra nella faccia.

Sotto la macchina. Ieri, un apprendista della litografia Passero, nel pulire le pietre della macchina, si dimenticò che essa era in azione e si lasciò andare una mano sotto i cilindri della macchina stessa. Si teme che il povero ragazzo abbia a perdere per sempre il dito pollice della mano destra.

Teatro Minerva. Questa sera, martedì, alle ore 8 1/4 serata di gala. Beneficiata della prima attrice signora T. Boetti-Valvassura con teatro splendidamente illuminato a cura dell'impresa.

Si rappresenterà il dramma in 5 atti di A. Dumas (figlio) la *Signora dalle Camelie*.

È superfluo invitare il pubblico, ad accorrere questa sera a Teatro; l'attrice che tanta ammirazione desta, e giustamente tra noi sarà senza dubbio festeggiata quanto si merita.

Vino a buon mercato. Nell'osteria di *Siore Annute Sividine*, in via Tiberio Deciani, trovasi un buon vino nostrano da pasto a cent. 40.

Banda militare. Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda del Regg. Cavalleria *Savoia*, oggi 26 aprile dalle ore 7 alle 8 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale.

1.	Marcia « Allegria »	Del Carpp.
2.	Mazurka « Elena »	Strauss
3.	Polka « Leggerezza »	Valdenfeld
4.	Valzer « Dolores »	Marenco
5.	Potpourri « Sieba »	id.
6.	Mazurka « Postiglioni »	id.
7.	Marcia « La Marianna va in campagna »	Meletti
8.	Galopp « Rose »	Dovini

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

25-26 aprile	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	748.7	749.9	749.5	749.5
Umid. relat.	86	70	83	37
Stato d. cielo	coperto	misto	misto	misto
Acqua cad.	goccie	—	—	—
Vento (direzione)	—	SW	E	—
Vento (vel. kilom.)	0	2	1	0
Term. centig.	14.2	17.9	13.9	15.6

Temperatura { massima 20.2 / minima 11.0

Temperatura minima all'aperto — 9.7

Minima esterna nella notte 25-26 : — 10.2.

Ringraziamento. La famiglia tutta del defunto **Giovanni Fioritto** vivamente commossa per la solenne ed imponente dimostrazione d'affetto e di compianto tributato al suo dilettissimo estinto, ringrazia tutti coloro che concorsero a porgere le estreme onoranze all'innanzi tempo perduto.

Tra mezzo a così tremenda sventura, unico conforto alla scrivente si è il vedere come e quanto dagli egregi concittadini sia diviso il dolore degli infelicissimi genitori e fratelli, che delle condoglianze ricevute ne serberanno perennemente mesta e ad un tempo gradita rimembranza.

Il « Giardinaggio » giornale dei floricultori dilettanti, esce in Torino (Via Alfieri, n. 7) in elegantissima edizione illustrata (100 incisioni all'anno) di 12 a 16 pagine a 2 colonne. L. 8 all'anno.

Saggi *gratis*.

L'ultimo numero contiene:

La viola del pensiero — Cancro e gomma degli alberi da frutta — Vetriate mobili (con 2 incis.) — Sull'impiego del carbone nella floricoltura — L'Iride del Koempfer — Novità fiorifere del 1887 (con 2 incis.) — Zinnia grandiflora, novità (con incis.) — Prunus tomentosa — Coltura di Gladioli nell'acqua — *Innaffiatoio a bilico* (con incis.) — Una bella pianta per decorazione *delle mense* — *Sopporto per fiori* (con incis.) Per impedire ai fiori che si disseccano di colorirsi — Per liberarsi dalle formiche — Distruzione delle malerbe nei giardini — Potatura degli alberi fruttiferi — Per estrarre il profumo del mughetto — La legge sull'importazione dei fiori — Esposizione orticola di Milano — Congresso orticolo a Parigi — La Musa Gueno-Gunno (novità) — Esposizione orticola di Siena — Id. di frutti ed ortaggi — La Victoria Regia — La corrente elettrica e lo sviluppo delle piante bulbose — L'albero più antico d'Italia — Società della Primula — Acer colchicum tricolor — Bouvardia (novità) Giardini botanici alpini — *Compagnia d'orticoltura di Gand* — Esposizione orticola di Firenze — *Ajuola N. XXIX* (con inc.) — Libri e giornali — Cataloghi — Annunzi, ecc. ecc.

La « Viticoltura pratica » Periodico illustrato, redatto da viticultori pratici e destinato alla diffusione delle buone pratiche di viticoltura. Esce in Acqui (Piemonte) in 8 pagine a 2 colonne e costa lire 2 all'anno.

Saggi *gratis*.

L'ultimo numero contiene:

Sull'innesto della vite (con 7 inc.) — Ne sutor ultra crepidam — Ancora delle viti sui fili di ferro — Per duplicare il prodotto della vite — I solfati di calcio e di ferro per la coltura della vite — Un concime razionale per le viti — Nuovo attrezzo per difendere le viti dal gelo (con incis.) — La lavatura dei ceppi delle viti col solfato di rame — Cronaca, Notizie, ecc.

Grande deposito vini. Vedi avviso in terza pagina.

I coniugi Luigi e Marianna Conti danno il triste annunzio della morte avvenuta questa mane alle ore 5 3/4 della loro diletta figlia

Maria

nell'età d'*anni 6 e mezzo*, strappata al loro affetto da crudo morbo.

Pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, li 26 aprile 1886.

In Tribunale

Corte d'Assise del Circolo di Udine, Udienza del 25 aprile 1887.

PROCESSO TOSO

La Corte è rappresentata dal Presidente Da Billi cav. Giuseppe — P. M. Cisotti cav. Giov. Batt. — Difensori avv. Mario Bertacioli e Ernesto D'Agostini — Per la parte civile; gli avvocati Giacomo Baschiera di Udine e Vittorelli nob. Carlo di Venezia.

Fin dalle prime ore del mattino eravi una infinità di persone che attendevano l'apertura della sala per poter prendervi posto. In un attimo la sala fu letteralmente stipata, ed alle 10 1/2 si aprì l'udienza.

Il presidente dà lettura di un telegramma della Questura di Venezia richiesto in virtù del potere discrezionale e dal quale risulta che al N. 1932 in Campo S. Faustin, nel 1885 abitava certa Birroggi Amalia la quale abusivamente affittava stanze per amori clandestini.

Indi diede la parola alla parte civile che vi rinunciò riservandosi di replicare se del caso in appresso.

Sorse quindi a parlare il Procuratore Generale, esordendo con alcune considerazioni sull'amore.

* *

P. M. — Gli displace dover aggravare l'Italia Toso, ma dimostra colle informazioni della P. S. colle dichiarazioni dei testi, col telegramma della Questura di Venezia che trattavasi di donna facile. Dice che i testi della difesa furono compiacenti, combatte il Certificato del Sindaco di Udine che era incompetente a rilasciarlo, col telegramma della Questura di Venezia. Dimostra che Badi ebbe presto i favori dell'Italia e che se pure egli ebbe dell'affetto per Lei come vedesi dalle sue lettere, quest'*affetto* cessò nel 1885 quando dagli amici fu informato della condotta della Toso e della Sentenza del Tribunale di Milano. Dice che l'imputato non poteva ignorare codesti precedenti e lo prova colla contradizione tra il suo deposto scritto ed orale circa la condanna di Milano.

Parlando del Toso trova esagerate, incompetenti le dichiarazioni degli avvocati Maneo e Vanzetti che non conoscono nè la causa nè la famiglia Toso.

Egli non esagererà — fu il primo a ridurre le cose avanti la Corte di Venezia escludendo la premeditazione; ma l'omicidio c'è.

Esamina le dichiarazioni di minaccia *fatte dal Toso in precedenza ai fatti*, la sua insistenza nel 25 genn. per parlare *da solo col Badi*, il suo contegno minaccioso come lo prova lo spavento della Filipputti, le sue dichiarazioni che il Badi in quel giorno non sarebbe sortito dal portone ed infine le parole *ho fatto* dette alla sorella subito dopo l'avvenimento, le quali parole accennavano ad un proposito prestabilito e da tutto ciò ne deduce l'intenzione ostile del Toso.

Sostiene l'intenzione omicida sia per la posizione delle ferite, sia per le parti colpite di preferenza: il collo ed il torace, sia per la molteplicità di esse.

Dimostra che comunque primo a colpire fosse il Badi, pure lo fece perchè spaventato avea visto il Toso armarsi di coltello al di fuori dello studio.

Non può parlarsi di provocazione perchè per primo il Toso pronunciò la parola vigliacco e insultò il Badi.

Infine prova la piena coscienza del Toso dalla ricordanza che egli ebbe del fatto avanti il giudice istruttore mentre oggi vorrebbe non ricordarsene, dalla espressione del coltello feritore e da altre contraddizioni.

Vede in queste un sistema di *difesa* artificioso.

Dice che Toso non si comportò come i veri delinquenti per passione di cui parla Lombroso.

Mette in avvertenza i Giurati di non confondere la spinta, la passione e quell'agitazione che necessariamente ogni omicida ha nel momento del fatto, col morboso furore, coll'ira cieca.

Chiede verdetto di condanna per omicidio semplice in concorso di attenuanti.

* *

Al riprendersi dell'udienza nel pomeriggio, la parola vien data alla difesa. Prese allora a parlare l'avv. *Bertacioli*.

Io non ho giammai conosciuto giovane più sventurato più degno di pietà. Egli aveva i sentimenti più nobili le passioni più generose egli amava il bene. Ed eccolo sul banco degli accusati avvilito prostrato senza speranze in questo mondo.

Come mai adunque, una natura buona, dolce così bene dotata ha potuto cangiare così? Ha egli voluto in un sentimento cattivo commettere un delitto o sotto l'avvilimento della disperazione, del dolore più profondo, della collera più santa ha egli ceduto ad un fascino terribile?

La questione è degna di voi signori giurati. Io vi mostrerò d'onde è venuta tutta questa disgrazia, chi l'ha causata ed io spero che dopo avermi ascoltato voi tenderete la mano a questo giovane per ajutarlo a salvarsi.

Facciamo questo studio. Io vi assicuro che egli è *interessante*.

L'origine di tutte le disgrazie di questa *famiglia fu Francesco Badi.*

Se io attaccassi violentemente questo uomo, io imiterei la P. C. ingenerosa in proporzione dell'antipatia della causa che difende, io non sarei veramente generoso perchè so la pietà che è dovuta agli estinti; ma io devo dipingerlo in alcuni tratti rapidi.

Leggero, egoista non comprendendo la vita che pel piacere.

Badi appartiene ad una classe di uomini che non amano se non i legami passeggieri, l'amore per lui e pei suoi eguali è il possesso materiale della donna. E non può essere diversamente. Dalla vita libertina che essi conducono, ben presto si inaridiscono gli affetti. Si apprezza *la donna* in relazione di quello che costa. E quando per disgrazia essi incontrano una donna di cuore, ne provano della noja, hanno qualche gusto per lei, ma vi vedono uno strumento di piacere. Ecco la tenerezza di questi signori.

La difesa dimostra il suo assunto ricordando il caso della Grappin e della Villotti; tutte le seduzioni adoperate con esse dal Badi, pur contemporaneamente tutte ingannandole.

Con queste idee Badi si incontrò nella Toso.

La difesa nota che l'accusa fu severa dura per queste giovani, *che si fece il processo ad esse anzichè all'Edoardo.*

Esamina il *loro* passato e sente di poter affermare col Sindaco di Udine che si sono riabilitate.

Al P. M. il quale voleva mandare al Sindaco, il telegramma della questura di Venezia; risponde che alle compiacenti dichiarazioni della Questura i Giurati preporranno le oneste attestazioni del Sindaco.

Esamina le fonti da cui la accusa trasse la prova sulla condotta delle Toso. Dice che sia un rapporto di P. S. e ricorda in proposito il processo del Caffè la Fama.

Esamina il telegramma della mattina e dice come si sorprende la *difesa* impedendole ogni controllo.

Niuna prova sostarirne per l'indeterminatezza sua e sull'epoca e sulle persone.

Quanto ai testi osserva che l'accusa non ha prodotti se non testi estranei alla Città, amici intimi di Badi, che sostanzialmente riproducono le sue confidenze.

Osserva che tutti costoro hanno sentito il bisogno di difendere il defunto. E lo provi la costituzione della P. C. che altrimenti non avrebbe ragion d'essere.

Lo provino gli articoli della *Patria del Friuli.*

A capo di questi interessati amici è Rossetto che fa la colletta per la costituzione della P. C.; è il Frizzi, che la difesa definisce sempre teatralmente sorridente.

Dimostra nella contradizione tra le sue dichiarazioni d'onore dell'udienza, e quelle della lettera al Badi, come egli facela delle distinzioni, forse commerciali, ma non di cuore.

Dice che è l'uomo dalle inchieste con questo però che esse tornano sempre in tutto favorevoli alla condotta del Badi.

A questi risultati oppone i testi della difesa battezzati dal certificato del sindaco.

Dice che più di tutti il Badi dalla sua tomba difende l'Italia. Passa in rassegna le lettere del Badi commentandole e dimostrando che da esse scaturisce la convinzione profonda che si tratti d'un amore serio, sincero.

Margherita Ghauthier la si compra, la si paga, ma non porge la tela d'un idillo ad un provetto libertino come il Badi.

Dimostra come tutte quelle lettere non sono che arti di seduzione, mezzi per riuscire nel proprio scopo, mentre subito dopo averle scritto alla Villotti faceva le confidenze sulla condotta della Toso.

Ecco l'uomo da questi due lati, dice la difesa, l'abile *commediante* che fa pompa dei più bei sentimenti al solo *scopo di rovinare queste povere ragazze*: la Toso, la Grappin, la Villotti.

Così è che la Toso divenne incinta.

La difesa tesse l'elogio di Edoardo Toso, ricorda l'attestato di simpatia, gli auguri migliori che per l'esito della sua causa l'intera cittadinanza di Rovigo mandò interpreti gli avv. Maneo e Vanzetti.

Egli buono, affettuoso, leggendo le lettere del Badi, si persuade che trattasi d'un amore onesto. D'altronde l'affetto per la sorella non poteva lasciarlo dubitare della di *lei* condotta ed è per ciò che tenta di persuadere il Badi.

Costui avanza delle scuse e *Toso* insiste. Tocca il passato, gli affetti, le lettere del Badi, *ma inutile*. — Allora il Toso comprende che il Badi non aveva mai amato la sorella e comincia in lui la collera. — Dimostra con un crescendo continuo come questa collera, monti sempre nelle successive interviste, in cui il Badi mette in dubbio la paternità e propone perfino al Toso poichè s'era in carnevale, il mercato della sorella.

Con questi precedenti si viene al 25 gennaio. Dimostra come il Toso fosse agitato convulso sotto l'impressione del dialogo del dì precedente, e come pure lo fosse il Badi che aveva ricevuto la lettera della Grappin. Questa lo tratta con disprezzo e alle domande del Toso risponde colle solite scuse. Toso ribatte *E non lo sapevi prima* (*come* disse anche il Frizzi), e aggiunge: *vigliacco.* Queste scuse però richiamano al Toso tutte le umiliazioni da lui sofferte, tutti i dolori della sua famiglia opera di Badi. E appena sortito si sente insultare. Rientra ed è colpito al capo da Francesco Badi. Allora l'ira compressa da due dì diviene delirio e si slancia sul suo avversario e colpisce all'impazzata perfino all'aria. Perdonategli conclude la difesa. Egli è *folle*, egli ha quella calma che è la calma della disperazione, quel sorriso che è il sorriso dei *folli*.

Indi la difesa passa a dimostrare come il Toso non si armasse certamente del coltello prima del colpo ricevuto; come egli non avesse alcuna intenzione ostile verso il Badi; interpreta le dichiarazioni dei testi e nota la contradizione dell'accusa, la quale insiste su minaccie precedenti senza por capo alla premeditazione.

Dimostra che quell'atto brutale della percossa commesso dal Badi su una persona già adirata pei precedenti, gli toglie ogni coscienza di sè.

Dimostra che niuno dei fatti addotti dal P. M. provano la coscienza dei propri atti nel Toso.

E la difesa finisce invocando l'assoluzione a nome di quel povero bambino al quale dipenderà dai *Giurati* se avrà cui lo regga nel cammino della vita.

La difesa del brillante avvocato si chiude fra l'applauso simpatico del pubblico.

* *

Chiusa la difesa dell'avv. Bertacioli, prese la parola l'avvocato della Parte Civile sig. Giacomo Baschiera il quale riassumendo le risultanze dimostrò che se pur si poteva dubitare dell'intenzione omicida nel Toso, nessun dubbio però poteva esservi nel ritenerlo animato da propositi ostili, con la facilità di prevederne le conseguenze.

Rifece la vita delle sorelle e si sforzò di convincere i giurati che Esse non meritavano una *difesa d'onore* quale si attribuisce al Toso; ma *che* anzi questi dovendo conoscerne i trascorsi, non poteva *seriamente* richiedere al Badi di adempiere una promessa di matrimonio, se pure promessa vi fu. Qui fece capo alla Sentenza del Tribunale

di Milano, ed ai rapporti della Questura sia di Udine che di Venezia, e ricordò l'impressione che la lettura di quegli atti aveva prodotto in tutti. Concluse riconoscendo nel Toso il concorso di attenuanti, ed anche della scusante dell'ira, ma disse che tutto non dovea meritargli l'assoluzione, che risolverebbesi colla apoteosi del delitto.

* * *

Anche l'avv. Vittorelli procuratore della parte civile volle aggiungere qualche osservazione di indole generale — disse che poteva parlare senza passione e con piena imparzialità perchè estraneo all'ambiente dove il fatto avvenne. Ora su questo fatto è risultata la strage di un uomo e fra i ricordi dolorosi vi è quello del povero padre dell'ucciso, che attende una sentenza riparatrice. I giurati hanno il dovere di condannarlo, sia pur mite la condanna nelle conseguenze penali del Toso.

* * *

Replicò anche il procurator generale cav. Cisotti, rinfrescando gli apprezzamenti già fatti sulle prove e sulle risultanze della causa; con la scorta di autori e trattatisti, quali il Descuret, il il Cremani ed altri, dimostrò che non bisogna confondere la spinta al delitto colla scusa, poichè siccome non vi è delitto senza ragione così tutti diverrebbero con tal confusione facilmente scusabili. Concluse ripetendo la sua fiducia in un verdetto di condanna, che possa essere di salutare esempio, e freno all'eccesso delle passioni.

* * *

Replica l'avv. Bertaccioli, per raddrizzare talune interpretazioni secondo esso erronee della P. Civile e del Pubblico Ministero; con calde parole ribadì i punti culminanti della causa, quello in specie dell'atto di brutalità commesso dal Badi col rompere sul viso del Toso la brocca d'acqua. Disse che ormai la discussione era riuscita a tal punto da meritare una soluzione immediata totale, favorevole all'accusato, disse di credere formamente alla prossima liberazione di esso.

* * *

Al momento della replica della Parte Civile, era entrato in sala e si era seduto al banco della difesa anche l'avvocato D'Agostini, convalescente della gravissima malattia che lo ha travagliato per sette mesi, e dopo le ultime parole dell'avv. Bertaccioli, pregò il Presidente a voler permettergli di soggiungere qualche parola breve.

Disse confortarsi che Parte Civile e P. M. sieno d'accordo sul punto che se si trattasse di sorelle senza macchia tradite e di onore, il fratello sarebbe stato nel diritto di vendicarle. La Parte Civile lo sostenne apertamente, il P. M. implicitamente colla prova di immoralità che chiamando in ausilio e cielo e terra, ha tentato di fare a carico della Italia Toso. A che scopo tutto questo lavorio di Questura se non per riuscire alla conclusione, che essendo immorali le sorelle, Toso non avea diritto di difenderle, e di reagire contro chi alla seduzione aggiungeva la calunnia vile?

E parlando di questa pretesa immoralità, il difensore, mette in rilievo tutti gli artifici adoperati per crear l'ambiente ad esse contrario, rilevando però che ad ogni *si dice* dei testimoni de la filanda, o della Questura la difesa avea opposto fatti positivi *contrari* stabiliti con documenti solenni e con deposizioni dettagliate e di piena responsabilità.

Del resto disse il difensore, commovendosi *sempre più*, e *commovendo* pubblico e giurati, a che andava a cercare da altro la prova che la pretesa immoralità è una menzogna e che dal 1883 la vita di quelle ragazze, era tutta intenta a farsi perdonare un triste passato, se questa è la ferma credenza dello stesso Procuratore generale?

Nella sua requisitoria alla Corte d'accusa esso ha affermato e lasciato scritto, che Badi avea ingannato l'Italia Toso come la Grappin, come la Villotti. Ora se fosse stata una demoralizzata sarebbe ridicolo parlare di inganno — *la prostituta si paga e non s' inganna*, disse animandosi il difensore fra l'applauso vivo fragoroso e sentito del pubblico; si *inganna invece chi crede, e chi è degno dell'amore.*

Ad ogni modo nessuna scusa pel Badi, il passato di Italia Toso, — era stato ben prima che dal Moro, avvertito dall'Edoardo e dal padre suo, che non desideravano che avesse relazione colla sorella, Consci delle difficoltà che si opponevano al matrimonio per un passato triste, non volevano aggravare la condizione di una famiglia rinascente, oppressa da un mare di dolori, col pericolo della seduzione.

Badi, invece che riconoscere la giustizia delle osservazioni, e andarsene, volle vincere dichiarando che non ci credeva, e che il suo grande amore per l'Italia, era superiore a tutto. Fu doppiamente vile, perchè facendo queste dichiarazioni non solo mentiva al padre ed al fratello, ma mentiva a sè stesso, pel suo scopo di sfogare appetiti turpi, e poi mettere alla berlina la sedotta.

Eh! signori Giurati, disse il difensore, tutto ciò merita un verdetto di repressione, che insegni assolvendo il Toso, come non si possa impunemente e sempre insidiare le famiglie condannate alla vergogna ed al disonore, e per soprapiù andare dicendo quello che Badi diceva dell'Italia, alle altre sue amanti, che era uno sfogo assicurato contro le malattie veneree.

Questo contegno definisce tutto, e giustifica tutto, e invano contro tale massa di immoralità vi si vengono a leggere brani d'autori. Autore unico che domina tutto è il cuore, e quando esso sotto il peso di torture simili, si gonfia e scoppia, allora non chiedete più conto di nulla al braccio che colpì; era lo strumento vero d'una coscienza soppressa — bisognava che colpisse, perchè una legge irresistibile di natura lo imponeva.

Ed allora a che cercar scusante? — O *Toso è cosciente* e bisogna condannarlo, o non poteva esser tale e bisogna assolverlo — ecco la questione unica alla quale a quest'ora i vostri cuori hanno risposto in modo per lui favorevole.

La Giuria è fatta per questa causa che non si decide col codice ma colla coscienza; se non fossero queste le cause da decidersi secondo le impressioni, e senza criteri legali — non so quali mai potessero sottoporsi al vostro giudizio. Son quelle cause che rendono veramente la quistione uguale per tutti — per la povera sedotta ed infamata e pel seduttore.

* * *

Il pubblico applaude fragorosamente, ed il Presidente minaccia di far sgombrare la sala.

La Corte prende una mezz'ora di riposo, indi rientra per la formazione delle questioni.

Ai giurati furono proposte 5 questioni, due principali sull'omicidio volontario e sulle ferite susseguite da morte, tre subordinate e cioè una se il Toso potesse facilmente prevedere le conseguenze delle ferite; le altre due sulla provocazione in genere e sulla provocazione grave.

Seguì il riassunto del Presidente minuzioso come il solito, e quindi ritirati i giurati, dopo appena 10 minuti uscirono con verdetto che rispondeva negativamente alle due questioni principali, e dal Presidente venne ordinata l'immediata scarcerazione dell'imputato.

Il verdetto fu accolto entusiasticamente dalla folla che erasi fatta enorme nei pressi della Corte d'Assise ed all'apparire del Toso gli fu fatta una vera ovazione. Fu poi accompagnato da una turba di popolo plaudente sino a casa, gridando: Evviva, evviva.

Nei pubblici ritrovi non si parlava che dell'esito del processo, e ovunque si felicitava il verdetto dei giurati che rispose per davvero alla pubblica aspettazione.

Notiziario

Aumenti militari.

Il ministro della guerra sta per presentare alla Camera un progetto di legge per l'aumento delle truppe a cavallo.

Verranno create due nuove batterie a cavallo.

L'artiglieria verrà fornita di 1152 nuovi cannoni.

La cavalleria sarà aumentata di due reggimenti. Le brigate di quest'arma saranno così portate al numero di nove.

Le direzioni compartimentali del Catasto.

Entro l'anno verranno istituite otto direzioni compartimentali del Catasto: a Milano, Torino, Firenze, Palermo, Cagliari, Venezia e Bari, affine di essgerare la legge della perequazione fondiaria.

La fusione degli Uffici del Registro e delle Imposte.

Il ministro Magliani ha deciso di sopprimere la direzione delle imposte dirette, fondendola coi servizi del ramo demanio.

Toglierebbesi, in tal modo, l'aggio ai Ricevitori ai quali verrebbe assegnato uno stipendio fisso.

Nei centri meno importanti i due uffici del registro e delle imposte verrebbero concentrati nella stessa persona.

Nuove dall'Africa.

Massaua 25. Stamane il *generale* Saletta ricevette con grande solennità, le *autorità* della *colonia* e i *principali* negozianti indigeni.

Il generale Saletta parlò con ciascuno cortesemente; quindi rivolgendosi a tutti pronunciò poche energiche parole *che cagionarono impressione* favorevole.

Il generale constatò che il commercio di Massaua per ora è distrutto, nè sa quando potrà riattivarsi.

Concluse dicendo che contava sul patriottismo della colonia in ogni evidenza.

Venne scoperto che il messo inviato da Ras Alula a Saletta nascondeva una lettera per gli indigeni e gli abissini qui residenti.

Fu subito arrestato.

Continuano numerosi gli arresti di spioni.

L'esercito di Ras Alula fu completato con insolito numero di soldati.

Da fonte ministeriale si assicura che è esclusa l'idea che le richieste del generale Saletta significhino le velleità di un'offensiva da parte degli Abissini.

Forniranno le compagnie per i due battaglioni che partiranno per l'Africa ai primi di *maggio* i seguenti reggimenti: 21, 25, 83, 85, 11, 13, 43, e 47.

Telegrammi

Londra 25. I corrispondenti da Berlino del *Times* e *Standard* dicono di già provato che Schnaebele fu arrestato sul territorio tedesco. Assicurano però che l'incidente passerà senza alcun risultato serio.

Il corrispondente dello *Standard* riproduce quindi la voce che altri arresti furono fatti in Alsazia-Lorena fra i quali di uno o due funzionari tedeschi subalterni.

Parigi 25. Il *Temps* dice che Lyden visitò ieri due volte Flourens e gli comunicò nuovi telegrammi da Berlino.

La cancelleria tedesca avverte il suo rappresentante in Francia che i documenti dell'inchiesta tedesca sono arrivati a Berlino e stabiliscono che Schnaebelle fu arrestato sul territorio tedesco ed egli stesso lo confessò.

Una copia dei documenti è partita per la Francia.

La cancelleria soggiunge che la via *diplomatica non fu seguita dal principio* dell'affare perchè fu l'alta corte di Giustizia di *Lipsia* che prese l'iniziativa del processo ed ordinò l'arresto.

Questa non avvertì la cancelleria che si è immischiata soltanto il giorno in cui il governo francese le parlò dell'affare.

Pagny sur Moselle 25. Il consiglio superiore dell'istruzione pubblica dell'Alsazia e Lorena avvertì i direttori delle scuole libere che tutti i libri dei loro istituti dovranno approvarsi dall'autorità scolastica.

Oggi a mezzodì Schnaebele non era ancora lasciato a Metz. Da Sabato non subì alcun interrogatorio.

Strasburgo 25. Lo *Strasbourger Post* dice che tre persone sono attualmente incarcerate a Strasburgo: Greibert fabbricante a Schiltingeil, Klein architetto ad Ebrard ed un caffettiere presso il quale Klein e Greibert davano appuntamenti a funzionari ed ufficiali francesi a cui consegnavano piani militari.

Schnaebele teneva le fila della cospirazione, trattavasi quindi d'impadronirsi di Schnaebele.

Berlino 25. La Camera dei deputati approvò in seconda lettura la legge ecclesiastica come fu votata dalla Camera dei Signori.

L'art. 5 concernente la riammissione degli ordini ecclesiastici fu approvato per appello nominale con 230 contro 117 voti.

Sofia 25. La reggenza è riuscita a conchiudere un prestito di 25 milioni di fr. con un gruppo di capitalisti inglesi.

Belgrado 25. Il re accettò le dimissioni di Garaschanine; affermasi che ciò significhi che siavi la tendenza della Serbia a riavvicinarsi alla Russia.

Bombay 25. Si ha da fonte indigena: I Ghilzais sconfissero le truppe dell'Emiro presso Khelati, uccidendo loro cento uomini.

Memoriale dei privati

Mercato della Seta

Lione, 25 aprile

La settimana si è iniziata colle medesime disposizioni colle quali si chiuse la precedente.

Milano, 25 aprile.

La settimana esordisce pigramente. Vi è domanda ma poco premura di acquistare. L'offerta si mantiene bassa e le transazioni stentate. Si vuole che l'abbuiarsi dell'orizzonte politico sulle rive del Reno sia la cagione di questo rallentamento di affari, ma noi pure ammettendola, la giudichiamo molto relativa. Non è da oggi che il mercato serico manifesta facile tendenza all'inerzia.

Molteplici e svariati sono gli attriti dei quali taluni permanenti, che diminuiscano la forza viva di questa industria, neutralizzando completamente le favorevoli condizioni create dal consumo.

I prezzi si mantengono stazionari.

(Dalla *Seta*.)

Mercati di Città

Udine, 26 aprile

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza *al momento di andare in macchina.*

GRANAGLIE.

Granturco com. n. da L. —.— a 11.15
Giallone com. n. „ „ —.— „ 12.25

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 25.

Rendita Ital. 1 gennaio da 98,50 a 98,65 1 luglio 96 28 a 96,48 Azioni Banca Nazionale — —.— a — Banca Veneta da 362.— — a 368.— Banca di Credito Veneta da 272,50 a 278 50 Società costruzioni Veneta 828. a 830.— Cotonificio Veneziano 216.— a 217.— Obblig Prestito Venezia a premi 22.50 a 23.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.—1|8 a 200. 5|8

Sconto.

Banca Nazionale 5 1|2 Banco di Napoli 5 1|2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 25.

Rendita Ital. 98,10 —05 —.— — — Merid —.— a —.— Camb Londra 25.85 —84 —.— Francia da 100.55 a —.70 Berlino da 123.60 123.70 Pezzi da 20 franchi.

BERLINO, 25

Mobiliare 452.— Austriache 370.— Lombarde 182.— Italiane 97.80

FIRENZE, 25.

Rend. 98.65 — Londra 25.22 —— Francia 100.80 — Merid. 778.— Mob. 1010.50

GENOVA, 25

Rendita italiana tend. 98.60 .— — Banca Nazionale 2190. .— Credito mobiliare 1007.— Merid. 778.— Mediterranee 601.—

ROMA, 25.

Rendita italiana 97.60 — Banca Gen. 684.25

PARIGI, 25.

Rendita 86.50 — Rendita 81.60 109.27 — Rendita Italiana 97.70 Londra 25.26 — — Inglese 102.50 Italia 1|4 Rend. Turca 18,90

LONDRA 23

Inglese 102 5|16 italiano 96 1|4 Spagnuolo — Turco — —

VIENNA 25.

Mobiliare 283.90 Lombarde 82.50 Ferrovie Austr. 265.— Banca Nazionale 877 — Napoleoni d'oro 10.03 1|2 Cambio Publ. 50.20 Cambio Londra 126.60 Austriaca 82.61 Zecchini Imperiali 5 96

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 26

Rendita ital. 98.95 ser. 98 90
Napoleoni d'oro —. —|—
Marchi 124 1|2 l'uno.

VIENNA 26

Rendita austriaca (carta) 81.20 Id. austr. (arg. 82,35 Id. austr. (oro) 112.60 Londra 127.10. Nap. 20.—

PARIGI 26

Chiusura sera It. 97.95 —

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine - Presso la Farmacia DOMENICO DE CANDIDO - Udine

Oltre 1000 certificati di medici

Depositi in Udine

—

De Candido Domenico.
Francesco Comelli.
Francesco Minisini.
Angelo Fabris.
Bosero Augusto.
Giuseppe Girolami.
ecc. ecc.

A U 8|4 1878

ANALISI CHIMICA

fatta da me personalmente alla sorgente dell'acqua amara « *Victoria* ». Il peso specifico importa per 17.0 R. 1.05352

In un litro d'acqua sono contenuti

Solfato di magnesia	gr. 32.3600
» soda	» 20.9540
» potassa	» 0.3105
» calce	» 1.0020
Cloruro di sodio	» 2.2431
Carbonato di sodio	» 0.4980
Terra allumina	» 0.0229
Acido silicico	» 0.0414
Somma	58.0549

Acido carbonico in parte libero ed in parte combinato 0.8889.

Prof. M. BALLO chimico della città di Budapest.

trovasi un grande deposito

dell' Acqua genuina amara purgativa di Buda

Victoria

Proprietario Ign Ungar Budapest Béla utca 1.

Che l'acqua amara della sorgente « VICTORIA » sia la più ricca di sostanze minerali, lo si deduce dalle qui riassunte analisi:

SORGENTI	In mille grammi: Totale degli elementi fissi	Contenuto di solfato di magn.
Victoria di Buda	58.05	32.38
Rákóczy	58.53	28.06
Franz Josef	52.29	24.78
Hunyadi János	41.73	18 14
Mattoni	37 55	16.68

Attestati dei medici

—

Napoli: dott. prof. comm. Mariano Semmola; *Genova*: dott. prof. c. v. E. Maragliano, dott. A. de Ferrari; *Manchester*: prof. dottor H. E. Roscoe; *Modena*: dott. prof. Franc. Generali, dott. prof. A. Severi; *Verona*: dottor A. Casella, dott. G. cav. Videmari, dott. F. Bruni; *Venezia*: dott. L. Negri; *Trieste*: dott. Manussi; *Torino*: dott. cav. Albertoli, dott. C. V. Cantou, dott. prof. cav. Tibone, dott. prof. Bergesio Libero, dott. prof. Comm. S. Laura, dott. cav. G. Gibello, ecc. ecc.

Otto medaglie di primo grado

Depositi vengano stabiliti, dove se ne richiamano.

Direttore per l'Italia Oneto cav. Davide, Genova.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	—	—	misto	» 4.30 p.
» 3.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.33 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.33 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco